

IL VERDETTO DELLA GIURIA.

La Giuria di accettazione per le opere presentate dagli artisti concorrenti alla XVI^a Esposizione internazionale d'arte della Città di Venezia, composta dei Signori FELICE CASORATI, NAPOLEONE MARTINUZZI, MARIO SIRONI, ARDENGO SOFFICI - eletti dal Consiglio Direttivo - e di ANTONIO MARAINI, Segretario generale dell'Esposizione, (art. 15 del Reg.) ha rimesso al Presidente dell'Esposizione stessa Co. Pietro Orsì, Podestà di Venezia, la seguente relazione :

Venezia, 24 Marzo 1928 = VI.

Ill. Sig. Presidente,

A norma dell'art. 12 del Regolamento per la XVI^a Esposizione Internazionale di Venezia, la Giuria avrebbe dovuto scegliere tra le opere inviate, 100 opere di pittura e scultura, più, separatamente, una eletta raccolta di bianco e nero. Le opere inviate erano 1430. Bastano queste cifre a dire quanto arduo e delicato fosse il compito di una scelta affidato al nostro giudizio.

Giudizio che è stato compiuto di pieno accordo con il vigile proposito di osservare la più scrupolosa coscienza, obiettiva larghezza di vedute, e indipendenza da ogni pressione o raccomandazione. Infatti, dopo aver preso visione delle opere, una prima scelta venne condotta senza tener conto del nome degli autori, identificati soltanto in un secondo tempo. Ridotte così le opere a 300, queste vennero riunite tutte in alcune sale, per poterle continuamente confrontare, le une alle altre, man mano che si procedeva all'ultima selezione. La quale, se ha dovuto superare il numero di cento richiesto dal Regolamento, è perchè, conscia del carattere eclettico e ufficiale dell'Esposizione, la Giuria ha ritenuto dovesse tale scelta rappre-